

Sicurezza in porto, ci sono pochi vigili del fuoco e funziona a giorni alterni. La denuncia della Cgil

Sono 19, dovrebbero essere 26. Dieci giornate di inattività, dieci di esposizione al rischio. Il servizio nautico rimane in stand by per mancanza di personale. Esaurito il budget delle ore di straordinario, la situazione è di emergenza



07 Novembre 2022 Dieci giorni di inattività, dieci giorni di esposizione al rischio. Il servizio nautico dei Vigili del Fuoco di Ravenna rimane in stand by per mancanza di personale. A denunciarlo è la Fp Cgil che segnala l'assoluta anomalia emersa in queste ultime settimane.

A fronte di un personale estremamente ridotto (composto da 19 unità, anziché le 26 richieste), costretto a serrare i ranghi per affrontare ogni potenziale criticità, il servizio non può più essere garantito con la necessaria regolarità.

Già nel marzo del 2021, la Fp Cgil aveva denunciato la grave carenza di uomini e mezzi. Fino ad oggi, si era fatto ricorso al lavoro straordinario delle poche unità rimaste, ma la crisi ha ormai raggiunto un punto di non ritorno quando il budget delle ore di straordinario si è esaurito.

Dal 20 ottobre scorso, nonostante le richieste del comandante di incrementare le ore di lavoro supplementare destinate alla caserma di Ravenna, il servizio non può essere più garantito con conseguenze potenzialmente molto serie.

“La mancata copertura dei turni del soccorso nautico rappresenta una situazione grave, che si è già registrata sette volte a ottobre e quattro in questo scorcio di novembre – commenta Maria Antonietta Cirillo della Fp Cgil Ravenna -. Le ripercussioni, in caso di necessità d'intervento del servizio nautico dei Vigili del Fuoco, potrebbero essere estremamente gravi e riteniamo sia doveroso informare la cittadinanza.

Chiediamo, con urgenza, agli organi politici di attivarsi per sollecitare il Ministero di competenza a intervenire. Nell'immediato serve lo stanziamento delle ore di lavoro straordinario necessarie a garantire il servizio di soccorso.

In ottica futura è necessario l'arrivo di nuove unità, che consentano di superare definitivamente l'attuale programmazione emergenziale”.

